



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

il punto

DDL GASPARRI

Sì al pluralismo territoriale

Prende il via alla Camera il riesame degli articoli della legge Gasparri sul riassetto del sistema radiotelevisivo, dopo i richiami del presidente della Repubblica, che l'ha rinviata al Parlamento. Saranno rivisti solo i sette articoli segnalati da Carlo Azeglio Ciampi: il 2 e il 15 sul sistema integrato delle comunicazioni, il 25 sulla transizione dal sistema analogico al digitale, il 28 sugli attuali tetti antitrust del settore radiotelevisivo, il 23 e il 24 sul decreto sulle infrastrutture. Esclusa dal riesame la parte che riguarda le telepromozioni. La Lega Nord insisterà, nell'ambito del riesame, sulla necessità di garantire il pluralismo territoriale della Rai con la possibilità che le produzioni di programmi "siano legate - spiega Davide Caparini - ai centri di produzione e alle sedi regionali anche in proporzione al gettito del canone". Il deputato leghista sottolinea che "sia sugli emendamenti su cui discutere, sia nel merito delle modifiche da attuare c'è stata un'ampia volontà nella maggioranza di trovare una posizione unitaria. Ovviamente bisogna fare tutti gli sforzi possibili per migliorare il testo rispetto al messaggio del presidente Ciampi". La Lega vuole inserire, in particolare, "nell'ambito dell'articolo 25, in particolare al comma 2 - dice Caparini - che riguarda gli adempimenti del servizio pubblico, il rispetto del pluralismo territoriale, che vuol dire la possibilità che le future produzioni e ideazioni di programma siano legate ai centri di produzione e alle sedi regionali anche in proporzione al gettito del canone". Anche Giovanna Bianchi Clerici, relatrice della legge per la commissione cultura, sottolinea "il ruolo fondamentale che i centri di produzione Rai e le sedi regionali devono avere nel nuovo sistema radiotelevisivo così come delineato dall'avvio del digitale terrestre". Bianchi Clerici, inoltre, nota che "bisognerà anche tener conto del fatto che il centro di produzione di Milano, così come quelli di Napoli e Torino, sono attualmente sottutilizzati rispetto alle rispettive potenzialità". La Lega Nord, inoltre, si fa carico, ha concluso il deputato della Lega Nord, delle esigenze di maggiore chiarezza in termini di omogeneità e volume del Sic, così come delle connesse aspettative dell'editoria per il settore della carta stampata.

Le riforme in Aula al Senato

Si sposterà nell'Aula del Senato, a partire da mercoledì 21 gennaio, la discussione del disegno di legge costituzionale sul federalismo. Seguito passo per passo dallo stesso ministro per le riforme, Umberto Bossi, che non ha perso nemmeno una riunione in commissione, il provvedimento rispetta i tempi chiesti dalla Lega Nord agli alleati e allo stesso premier, Silvio Berlusconi. Ed è stato proprio Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie nazionali e vicepresidente del Senato, a precisare che il tanto atteso sì dell'Assemblea di Palazzo Madama arriverà, al più tardi, nella prima settimana di febbraio. Comunque la Lega si mobilita e sarà a Milano, domenica 25 gennaio, per una grande manifestazione a sostegno della realizzazione del federalismo. Con il primo via libera del Senato, il progetto di legge istituzionale non si fermerà più. Per il ministro Bossi, è stato grazie ai quattro saggi della Cdl, Calderoli, D'Onofrio, Pastore e Nania, che "è stato possibile trovare la sintesi" all'interno della maggioranza.

za. Se la maggioranza è compatta, non si può certo dire la stessa cosa dell'opposizione che non riesce nemmeno a portare avanti un percorso unitario: "non c'è possibilità di trattare - dice Bossi - perché sono separati al loro interno e non hanno un progetto comune". Con le riforme l'Italia si avvierà verso il vero federalismo: più peso alle Regioni con l'istituzione del Senato federale, che sarà composto su base regionale e si affiancherà alla Camera dei deputati. Le regioni, inoltre, potranno creare delle assemblee di coordinamento con funzioni consultive rispetto al Senato per quanto riguarda le leggi di principio nelle materie di potestà concorrente. Via libera anche alla devolution, cioè alla potestà legislativa esclusiva delle Regioni nelle materie di sanità, istruzione e sicurezza locale. Novità anche per il capo dello Stato che sarà eletto dall'assemblea della Repubblica che comprenderà, oltre a Camera e Senato, 156-160 rappresentanti di regioni e autonomie locali.

prima pagina

Parmalat, difendere i risparmiatori

A dare il via all'indagine parlamentare sul crac della Parmalat è stata l'audizione del ministro dell'economia Giulio Tremonti. Davanti alle commissioni Finanze e attività produttive di Camera e Senato, il ministro ha sostanzialmente indicato due strade: riforma sui controlli, che devono essere più stringenti a difesa dei risparmiatori e chiarezza sulle responsabilità. E, proprio su questo punto, è stato chiamato in causa il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, per aver sottovalutato i sintomi della crisi dell'azienda di Collecchio. "In linea di massima - ha detto Alessandro Ce' - siamo favorevoli alla tesi di Tremonti. Ma è chiaro che prima di una soluzione definitiva dovremo attendere. Sarebbe corretto consultarsi con tutti gli esperti di settore e sentire le opinioni e le proposte di tutte le forze politiche perché si tratta di un passo importante. Tanto più perché sappiamo che non ci sono soluzioni taumatur-

giche". Anche la Lega Nord è sicura che spetti proprio al governatore di Bankitalia fornire molte risposte: "aspettiamo con ansia - prosegue Ce' - la presenza di Fazio in commissione, ma ormai è chiaro, dalla successione degli eventi, che ci sono grossissime responsabilità del presidente della Banca d'Italia. Se in Fazio ci fosse ancora un sussulto di decoro dovrebbe trarne le conseguenze". Per il presidente dei deputati della Lega Nord è lampante che "non è possibile che un Governatore non si sia accorto in nessun modo di un disastroso tracollo finanziario che ha coinvolto più di un'azienda del nostro paese con danni gravissimi a carico dei risparmiatori. Siamo d'accordo con la disamina di Tremonti. Lui usa un linguaggio istituzionale, noi che siamo la parte politica e dobbiamo rappresentare ancor più gli umori di tutti quei risparmiatori che sono stati pesantemente danneggiati".

Concorrenza sleale, approvata mozione Lega

Contro la concorrenza sleale, l'importazione di merci contraffatte provenienti soprattutto dai paesi asiatici, l'Aula della Camera ha approvato la mozione presentata dalla Lega Nord (primo firmatario Alessandro Ce') che dispone una serie di misure a tutela del made in Italy. Il Governo si è impegnato a sostenere, in sede Ue, l'obiettivo della reciprocità e dell'armonizzazione delle tariffe nell'ambito delle regole dell'Organizzazione mondiale del commercio; l'adozione di misure, previste dal Wto e dall'Ue, per proteggere imprese nazionali di settori in crisi a seguito delle importazioni provenienti da Paesi terzi, quando ne sussistano le condizioni; una revisione del sistema delle preferenze generalizzate, che possa graduare il livello di agevolazioni in funzione del grado di sviluppo dei Paesi, dell'effettiva concorrenzialità dei singoli prodotti e del rispetto di standard sociali e ambientali. Il documento della Lega, inoltre, impegna il Governo a chiedere l'istituzione dell'obbligo di stampigliatura del Paese d'origine per le merci commer-

cializzate nel mercato interno europeo "a tutela della libertà di scelta dei consumatori e per contrastare più efficacemente i fenomeni di importazioni illegali e di contraffazione, e l'introduzione di certificazioni obbligatorie per i prodotti commercializzati nell'Unione europea. Infine, il governo si è impegnato a sostenere ad ogni livello, la lotta alla contraffazione delle merci. La Lega Nord è soddisfatta per l'approvazione della mozione che rappresenta un ulteriore passo in avanti della battaglia intrapresa dal Carroccio da mesi per contrastare i danni, enormi, che l'importazione massiccia di prodotti provenienti principalmente dalla Cina sta arrecando alle aziende soprattutto del Nord. "Siamo favorevoli ad una politica di rilancio - dice Massimo Polledri - che passi anche attraverso investimenti per le nuove tecnologie ma servono anche altri interventi". Il deputato della Lega Nord, infatti, insiste sulla necessità di "bloccare la contraffazione delle merci e intervenire nei settori strategici che sono a rischio per perdita di posti di lavoro".

le nostre proposte

COMMISSIONI TRIBUTARIE

Pdl per modificare criteri di nomina

Attribuire le funzioni di presidente e vicepresidente delle commissioni tributarie a magistrati in pensione o da ex magistrati onorari dell'ordine giudiziario oppure tra i componenti delle stesse commissioni che, in possesso della laurea in giurisprudenza o in economia e commercio, abbiano svolto funzioni di giudice tributario per almeno cinque anni. E' il contenuto della proposta di legge presentata da Pietro Fontanini. Obiettivo del provvedimento, spiega il deputato, è arginare le "preoccupanti lungaggini processuali. A fronte delle evidenti carenze della magistratura, non si può più consentire che oltre duemila magistrati ordinari e amministrativi svolgano anche le funzioni di presidente o di vice presidente presso le commissioni tributarie provinciali e regionali, dove risultano impiegati oggi ben oltre seimila magistrati tributari".

focus

IMPATTO AMBIENTALE

Parte rinnovo commissioni

Via libera dell'Aula per il rinnovo delle commissioni VIA, che valutano l'impatto ambientale delle opere ordinarie e di quelle strategiche. Il decreto, che modifica anche i criteri di nomina delle due commissioni prevedendo, in particolare, la presenza di un rappresentante delle Regioni per le valutazioni cui sia stato riconosciuto un concorrente interesse regionale, adegua la legislazione ad una sentenza emessa dalla Corte Costituzionale nello scorso ottobre e sblocca, di fatto, la realizzazione di una serie di opere strategiche e non per lo sviluppo del Paese. Il nodo centrale del provvedimento, ha spiegato Ugo Parolo, sta proprio nella nuova previsione delle rappresentanze regionali anche nelle commissioni che si occupano dell'impatto ambientale delle opere ordinarie. Il decreto classifica, inoltre, come opere di urbanizzazione primaria l'installazione delle antenne per i telefoni cellulari e infine, si permette alla società Rete Ferroviaria Italiana, che gestisce la rete delle Ferrovie nel Paese, l'installazione nelle aree ferroviarie di una rete di telecomunicazioni interna.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Sì alla modernizzazione

L'Aula ha approvato, a larga maggioranza, il provvedimento che modernizza la pubblica amministrazione. La legge consente alla pubblica amministrazione di operare secondo il diritto privato, mediante appositi moduli negoziali, incentiva l'uso della telematica, rafforza il principio della trasparenza, pone dei termini per snellire le procedure e rinnova la disciplina della conferenza dei servizi alla luce delle modifiche del titolo V della Costituzione. Il sì è arrivato anche dalla Lega ma Pietro Fontanini ha evidenziato "i limiti di un provvedimento che non ha introdotto, a nostro parere, significative modifiche affinché la macchina burocratico-amministrativa sia in linea con l'obiettivo di determinare minori adempimenti burocratici nei confronti del cittadino che, troppo spesso, sono soffocati da pratiche datate e assurde. Speriamo, quindi, che al Senato si possa ancora intervenire".

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo 16 gennaio 2004; anno IV, numero 01
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 67603091
email quilega@yahoo.it
Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi Qui Lega è anche su internet al sito www.leganord.org
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it